



RIVISTA
INFORMATIVA
DELLA
CROCE VERDE
BELLINZONA

N. 28 • maggio 2023



www.cvbellinzona.ch



100 anni

CROCE VERDE
BELLINZONA

1920 2020



Intervista a Ryan Pedevilla

Come sta la Protezione Civile Ticinese?
Quali sono i rischi maggiori esistenti in Ticino?

La Sezione Samaritani

Da oltre un secolo, una condivisione
di ideali con Croce Verde Bellinzona

Soccorritore, Formatore

Enrico Pradella ci apre
il suo album dei ricordi

E voi, li conoscete?

Sono pochi e semplici i gesti che possono
salvare la vita di una persona

aria nuova...
nei capelli

Seguici
anche
sui nostri
canali

social!



Viale Olgiati 20.4b
quartiere Sagittario
6512 GIUBIASCO

T. +41 091 857 44 48
www.mauroandrioletti.ch



1968-2018
anche parrucchieri

La ID.5 GTX
completamente elettrica
con trazione integrale

Provatela subito



VW ID.5 GTX, 299 CV, 17,9 kWh/100 km, 0 g CO₂/km, cat. A.

75 ANNI
VOLKSWAGEN IN SVIZZERA



amag AMAG Bellinzona

Via S. Gottardo 71
6500 Bellinzona
091 820 60 40



EDITORIALE

Vincenzo Lacalamita
Presidente
Croce Verde Bellinzona

Gentili lettrici, cari lettori,
il nostro servizio di soccorso preospedaliero deve molto ai suoi pionieri, donne e uomini che avevano capito sin dagli inizi del '900 che era necessario poter contare su un rapido intervento dei soccorritori per trasportare velocemente il paziente in ospedale. A quel tempo, il compito si concentrava sulla rapidità di raggiungere il nosocomio più vicino, senza somministrare alcuna cura. In seguito, il servizio prestato dai veicoli di soccorso si è notevolmente evoluto e oggi rappresenta il "lungo braccio" del Pronto soccorso. Le cure infatti iniziano già sul luogo dell'intervento. Ed è anche grazie all'impegno umanitario delle samaritane e dei samaritani - fin dalla nascita, figure fondamentali della nostra associazione - che il servizio ha assunto una connotazione professionale. Oggi possiamo pensare che l'attività del samaritano stia diventando superflua?

Direi proprio di no. Il samaritano per sua natura tende a sostenere il prossimo non solo in ambito sanitario, ma anche sociale. Sappiamo bene che la Confederazione auspica di mantenere il più possibile le persone anziane presso il proprio domicilio. Ecco quindi che i samaritani, come pure i volontari, sono destinati a diventare delle risorse sempre più preziose, dal momento che possono apportare concreti vantaggi rispetto a chi non ha alcuna conoscenza in ambito medico. Anche la nostra Sezione Samaritani, che può contare su valide monitrici nelle persone di Veruska Rebozzi e Pamela Mombelli, ha deciso di approfondire l'argomento relativo alle mansioni future di questa fondamentale risorsa. A tale scopo, si è svolto di recente un incontro aperto a tutte le persone interessate, da cui sono emersi alcuni aspetti degni di nota. Gli intervenuti, ad esempio, hanno dichiarato di voler continuare a sostenere il prossimo in difficoltà, anche se il tempo disponibile risulta essere sempre meno. Quasi tutti sono concordi sul fatto che l'attività, come è stata intesa nelle Sezioni fino ad alcuni anni or sono, non è più praticabile, sia per il carico di lavoro da destinare al mantenimento delle conoscenze (manualità, prodotti e nozioni di intervento) che per l'aspetto relativo alle responsabilità individuali nell'ambito del proprio operato. Le Sezioni Samaritani del Cantone in alcune regioni sono in difficoltà per la mancanza di persone disposte a continuare l'attività. Una possibile soluzione sarà quella di riuscire a concentrare, dove possibile, alcune attività di formazione in quelle Sezioni ancora in "salute".

Vorrei richiamare l'attenzione su due interessanti interviste accolte in questo numero della nostra rivista.

Abbiamo incontrato Ryan Pedevilla, Capo della sezione del militare e della protezione della popolazione ticinese, che ha evidenziato alcuni aspetti del loro ruolo di supporto nelle emergenze che possono verificarsi nel nostro Cantone.

La seconda intervista ha invece come protagonista Enrico Pradella, un "veterano" del soccorso in CVB e responsabile del settore di formazione esterna. Testimone dell'evoluzione del pronto intervento sanitario in quasi quarant'anni, Enrico delinea un quadro puntuale del passato, presente e futuro del nostro Servizio. Buona lettura!



4 Intervista a Ryan Pedevilla



6 La Sezione Samaritani



10 Soccorritore, Formatore



12 E voi li conoscete?



12 I corsi di formazione



14 Tre Valli Soccorso

SOMMARIO

IMPRESSUM

Editore: Croce Verde Bellinzona, via Rodari 6, 6500 Bellinzona
tel. 091 820 05 13, fax 091 820 05 29

Coordinamento redazionale, grafica, acquisizione pubblicitaria:
info@mediare.ch, www.mediare.ch

Hanno collaborato a questo numero: Vincenzo Lacalamita, Katia Bogiani, Enrico Pradella, Veruska Rebozzi, Marco Bonfanti, Ryan Pedevilla, Sal Comodo

Fotografie: Archivio Croce Verde Bellinzona, Depositphotos, Ti-press

Stampa: Arti Grafiche Salvioni - TBS La Buona Stampa
Tiratura: 31'000 copie, distribuite gratuitamente a tutti i fuochi del Bellinzonese

Donazioni: IBAN: CH28 0900 0000 6500 0129 8
info@cvbellinzona.ch, www.cvbellinzona.ch



Come sta la Protezione Civile? Quali sono i rischi maggiori in Ticino? Intervista a Ryan Pedevilla

A cura della redazione
di Croce Verde Bellinzona
Informa

Un colloquio con Ryan Pedevilla, Capo della sezione del militare e della protezione della popolazione ticinese di cui fa parte anche la Protezione Civile Ticinese, mette in luce gli aspetti caratterizzanti delle attività svolte al servizio dei cittadini. La collaborazione con gli enti di pronto intervento ne definisce il ruolo di supporto nelle emergenze che possono verificarsi in ogni ambito.

Signor Pedevilla, attualmente quali sono i rischi maggiori in Ticino, una nuova pandemia, l'emergenza climatica, i flussi migratori?

Se consideriamo i rischi in maniera singola direi che hanno un grado di complessità relativamente basso. Il vero pericolo è dato dall'unione di due o più eventi che si sovrappongono. Durante la recente pandemia una delle misure è stata quella di fermarci, di chiuderci e di non far circolare le persone. Questo ha contribuito a contenere efficacemente il problema. Ma se in quel momento fossero arrivati dei flussi migratori importanti, si sarebbe creata una situazione molto più complessa. Allo stesso modo, se penso alla canicola come unico elemento di rischio, ci sono delle misure relativamente semplici, come fornire assistenza agli anziani portando acqua al domicilio, verificandone contemporaneamente il loro stato di salute. Se uniamo invece canicola, flussi migratori e una pandemia ecco che potrebbero sorgere problemi importanti. Il dispositivo d'intervento in questo caso deve seguire delle priorità.

Ma non esistono soltanto i rischi legati a catastrofi naturali, ne esistono di varia natura come per esempio quelli relativi a un problema cyber. È una situazione che potrebbe toccare e bloccare la nostra società in quanto si è legati, forse troppo, all'informatizzazione, basti pensare al traffico pagamenti, oppure alla gestione delle più semplici pratiche amministrative sino alla visualizzazione delle schede dei pazienti, le quali sono ormai tutte in formato elettronico. Di stretta attualità è pure la penuria energetica. Ad essa è legata in maniera imprescindibile tutta la gestione delle comunicazioni. Senza rete informatica o senza energia ci ritroviamo catapultati indietro nel tempo. Per mitigare il rischio abbiamo approntato un dispositivo "BLACK RADIO". È una rete autonoma che utilizza apparecchi Polycom grazie alla quale riusciamo a gestire gli interventi tra i vari partner della protezione della popolazione. Inoltre esiste un sistema della Confederazione che consente di comunicare tramite le classiche onde radio; questo sistema permetterebbe di informare la popolazione in maniera attiva, avvisandola sugli accadimenti. Ma è abbastanza inverosimile che salti tutto in maniera repentina e completamente incontrollata.

A proposito di pandemia, ora la popolazione vi conosce e vi apprezza di più.

Certo, si avverte un cambiamento. La pandemia è stata un banco di prova, a margine della tristezza e dei vissuti personali che ci sono stati. Nel 2016 abbiamo rivoluzionato completamente

quelli che erano gli aspetti formativi della Protezione Civile, raddoppiando il tempo dedicato alla formazione dei quadri e prodigandoci per migliorare un equipaggiamento ormai datato. Le tendine che abbiamo posto davanti agli ospedali non esistevano prima del 2016. Sin dal mio arrivo mi sono accorto del potenziale inespresso anche a causa dei limiti dettati dalle apparecchiature, oppure per la difficoltà da parte della nuova generazione di utilizzare materiale vetusto. Questo ha dato gli stimoli per trovare soluzioni pragmatiche, finanziariamente accessibili e di trovare il giusto compromesso intergenerazionale. Si sta anche introducendo un sistema rivoluzionario in grado di attivare i militi in tempi molto più rapidi.

Con l'attività prolungata durante la pandemia e in occasione della vaccinazione di massa, abbiamo messo in gioco veramente tantissimi ragazzi e ragazze del nostro Paese. Anche il fatto di seguire il flusso migratorio dei profughi ucraini ha sicuramente contribuito a rafforzare la nostra immagine. Ora c'è la consapevolezza che esiste una riserva strategica in Ticino su cui si può contare, la Protezione Civile, pronta e determinata a dare una mano concreta al Cantone. Forse prima l'immagi-

ne era principalmente legata ad altri contesti, come la pulizia dei sentieri o gli interventi di ripristino del territorio.

Serbo un bel ricordo della ricerca di personale per la vaccinazione, un sistema in cui è prevalsa la milizia così come il puro spirito di solidarietà da parte di aiuto infermiere/i e di persone legate al sistema sanitario che hanno in qualche modo conciliato le loro attività al fine di venire a vaccinare. Grazie all'Accademia di Medicina d'Urgenza Ticinese, è stato possibile formarli online e far fare loro un po' di pratica, perché fare un'iniezione intramuscolare sembrerebbe non essere così complesso. Sono stati fantastici nel recepire e mettere in pratica le indicazioni fornite dall'Ufficio del Medico Cantonale e del Farmacista Cantonale. È stato fondamentale aver avuto a disposizione una piattaforma che permettesse di creare le basi per poter formare queste persone, e poi convocarle per la formazione pratica. Dopo aver ottenuto l'attestato, potevamo attivare quasi un migliaio di persone. Di questo spirito solidale c'era una totale lacuna, o forse una mancanza di consapevolezza, colmata nel momento della massima emergenza. Questo è stato possibile grazie alla capillare rete di contatti che si è creata, alla ferma volontà della popolazione di reagire e dalla tecnologia disponibile.



I servizi ambulanza negli ultimi 15/20 anni hanno puntato molto sulla formazione dei propri capi intervento con percorsi mirati insieme a polizia, pompieri e protezione civile. Qual è il suo punto di vista sui risultati raggiunti?

La formazione è la base della conoscenza. Il fatto di potersi esercitare insieme ai propri partner, coloro che stanno sul terreno quando succede un evento, avere dei mezzi, imparare a parlare la stessa lingua, nonostante abbiano tutti dei percorsi formativi differenti, è un indubbio vantaggio. Personalmente posso affermare di aver fatto dei passi da gigante nella gestione delle crisi, indipendentemente dalla durata e dalla dimensione. Credo che la collaborazione durante la pandemia sia stata eccezionale, nella misura in cui si è capito quali risorse potevano essere supportate o riprese dalla Protezione Civile. Ad esempio, la sanificazione delle ambulanze poteva essere effettuata dai militi della Protezione Civile, facendo risparmiare preziose risorse ai team di soccorso.

Qual è l'attuale stato di salute della Protezione Civile?

Le potrei dire che oggi stiamo bene, ma dal 2026 ci sarà una modifica legale che ridurrà di circa il 40% il numero di effettivi astretti all'assoggettamento alla Protezione Civile. In parole povere significa che un milite non sarà più integrato fino a 40 anni, ma dopo 14 anni di servizio verrà prosciolto. Questo è un elemento che un po' spaventa, perché ci sarà qualche problema nell'assicurare le prestazioni richieste durante l'arco dell'anno. La mancanza di queste persone si farà sentire. Attualmente ne stiamo discutendo. Il problema non è di natura economica, perché a fronte di emergenze i soldi si trovano, ma le persone che gestiscono l'emergenza meno. Servono persone formate e strutturate in tempi non sospetti in modo che possano essere subito operative in caso di emergenza.

Ha svolto una formazione negli Stati Uniti: l'Engineer Captain's Career Course a Fort Leonard Wood (Missouri).

È stato un training di 9 mesi relativo alla formazione del genio con le truppe statunitensi. Fra le varie attività abbiamo svolto una serie di valutazioni sulle "operazioni di stabilizzazione": come ricostruire un ponte, una strada, una scuola o una pista di atterraggio. Si tratta di competenze che un ufficiale del genio dell'esercito svizzero non acquisisce perché non ci sono i presupposti per pensare che sia l'esercito a dover ricostruire infrastrutture simili. Per loro invece è un compito reale, qualcosa di concreto che può verificarsi in differenti scenari. È stata un'esperienza illuminante. Chiaramente i mezzi a disposizione dell'esercito americano sono differenti dai nostri, ma posso affermare che ammirano la nostra flessibilità e capacità di pensare fuori dagli schemi. Loro hanno il top di gamma in tutti gli scenari possibili. Per esempio hanno truppe che si esercitano nell'Artico per imparare a creare un passaggio su un lago ghiacciato, dopo aver valutato il peso specifico del materiale. Hanno sviluppato una serie di tecniche per effettuare uno sminnamento umanitario o da combattimento, creando rapidamente una breccia al fine di garantire il passaggio della truppa. Hanno delle competenze tecniche che avevo solo immaginato nei film, tutti coloro che erano con me avevano svolto almeno due o tre missioni all'estero, la maggior parte tra Iraq e Afghanistan.

A questa prima parte di formazione se ne è affiancata una seconda di "on the job training", un allenamento sul terreno per truppe in procinto di partire in un impiego. Ero in Texas, a Fort Hood, con una temperatura che durante la notte era di 30-35 gradi e durante il giorno superava spesso i 45. È stata un'esperienza sicuramente significativa, passare diverse settimane in un impiego con queste condizioni di grande caldo e con un sergente maggiore che ogni ora ti ordinava di bere il tuo bicchiere d'acqua – significava bere 8-10 litri di acqua al giorno - e poi controllava se l'avevi fatto. Condizioni climatiche così estreme io non le avevo mai provate.

Già, il grande caldo, anche da noi potrebbe verificarsi uno scenario abbastanza verosimile

Di recente abbiamo fatto una visita a Meteo Suisse. Si prevede che se la tendenza non cambia, l'estate del 2022 sarà considerata un'estate fresca in rapporto a quello che potrebbe verificarsi

nel 2050. La domanda spesso è "in quanto tempo il nostro comportamento deve modificarsi?", perché se non riusciamo a farlo rapidamente potrebbero sorgere altre problematiche. Prendiamo ad esempio la zanzara tigre, sembra un fastidio di poco conto, ma se non la tratti adeguatamente l'anno successivo può diventare un problema serio. Si tratta di insetti che fungono da vettore per malattie infettive i cui agenti patogeni possono annidarsi per esempio in zanzare e zecche e portare problematiche sanitarie. Per esempio la dengue o la Zika nel Sud America si può trasmet-



Foto: TI+Press

tere tramite un insetto che punge una persona e la infetta. Alle nostre latitudini sembrerebbe non essere mai successo. Ma se penso all'importante presenza di questi insetti nel Bellinzonese durante la scorsa estate, e dovesse verificarsi una trasmissione di Malattie, credo che la pandemia andrebbe rapidamente in secondo piano.



Inquadra il codice QR e leggi l'intervista completa.

Da oltre un secolo, una condivisione di ideali con Croce Verde Bellinzona

La Sezione Samaritani



Veruska Rebozzi
Monitrice
Sezione Samaritani
Croce Verde Bellinzona

Sempre pronti ad aiutare il prossimo, offrono il loro prezioso supporto soprattutto nei numerosi servizi di picchetto sanitario promossi da Croce Verde Bellinzona sul nostro territorio. Il loro futuro? Sempre più orientato ai bisogni emergenti della comunità, maggiormente attivi in campo sociale e al fianco delle fasce più deboli della popolazione.

La Sezione Samaritani di Croce Verde Bellinzona rappresenta fin dalle sue origini una risorsa preziosa e insostituibile al servizio della popolazione del Bellinzonese. È formata da un team di volontari dallo spiccato spirito umanitario, attivi sul nostro territorio per portare un aiuto concreto a chi ha bisogno. La sua storia va di pari passo con quella di Croce Verde, perché forse non tutti sanno che il Servizio Ambulanza di CVB nasce proprio da una Sezione di Samaritani.

All'inizio erano infatti questi cittadini a offrire il loro supporto in qualità di volontari negli interventi di urgenza. E oggi la Sezione Samaritani di CVB si contraddistingue per una peculiarità degna di nota: è l'unica in tutto il Cantone che è ancora parte dell'Ente.

La Sezione di Bellinzona accoglie attualmente quindici volontari, affiancati da due monitrici: Veruska Rebozzi e Pamela Mombelli.

Si tratta di una piccola, grande comunità che condivide un sincero spirito altruistico e che offre una parte del proprio tempo libero per aiutare il prossimo. Dopo aver seguito un'adeguata formazione sanitaria, i samaritani sono pronti a prestare un primo soccorso a chi si trova in un'emergenza sanitaria.

L'importanza della formazione

Per poter garantire un aiuto sanitario consapevole e in sintonia con l'evoluzione delle tecniche di pronto intervento, i samaritani sono tenuti a seguire un percorso di formazione permanente.

Devono frequentare le serate di aggiornamento tenute mensilmente nella sede di Croce Verde, partecipando ad almeno 7 lezioni all'anno. Devono inoltre seguire una formazione medica di Refresh Livello 2 nell'ambito del corso promosso dall'Interassociazione di Salvataggio (IAS), mantenendo costantemente aggiornato il modulo relativo alla rianimazione cardiopolmonare e defibrillazione precoce (BLS-DAE). I monitori seguono invece un programma formativo specifico, che include l'insegnamento di moduli BLS-DAE in due anni (per un totale di quattro corsi) e una formazione sanitaria attraverso Refresh Livello 3 IAS.

Analogamente a tutte le realtà della Federazione Svizzera dei Samaritani, la Sezione di Bellinzona organizza un calendario di corsi di primo soccorso rivolti alla popolazione e dal 2017 riceve la certificazione IAS per i suoi corsi di formazione.

Tra l'autunno 2023 e la primavera 2024 è prevista l'organizzazione di un corso First Aid Livello 1 IAS (della durata di 2 giorni) e First Aid Livello 2 IAS (3 giorni) per formare nuovi samaritani

disponibili a coprire i picchetti sanitari (le date esatte dei corsi usciranno a breve sulle pagine social della Sezione e sul sito <https://www.samaritaniticino.ch>).

In prima linea nei picchetti sanitari

Fra le attività che coinvolgono maggiormente la Sezione Samaritani del nostro territorio vi è la partecipazione ai picchetti sanitari in occasione di eventi sportivi, culturali e, in generale, nelle manifestazioni con elevato flusso di pubblico.

Lo scorso anno hanno prestato servizio a 74 picchetti, per un totale di 898 ore, in particolare in occasione di tornei di hockey su ghiaccio (partite dei Giovani Discatori Turrita di 1a Lega),

nelle partite di calcio, nelle gare ciclistiche (Giubiasco-Carena), nelle competizioni di atletica, di ginnastica artistica, SlowUp Ticino...

Sono presenti anche a concerti come ad esempio al Beatles Day, al Castle on Air, agli eventi in Piazza del Sole e alle serate del carnevale di Arbedo.

In queste occasioni, i Samaritani sono facilmente identificabili grazie alla loro divisa, costituita da giacca e pantaloni di colore blu con bande gialle fluorescenti e una grande S posta sul retro. Hanno sempre con sé uno zaino rosso che accoglie

una dotazione di dispositivi per il pronto intervento.

Guardando al futuro

Sappiamo bene che il settore preospedaliero è sempre più orientato alla professionalizzazione del servizio. Del resto, le continue evoluzioni in campo medico e tecnologico richiedono un costante aggiornamento delle rispettive competenze e specializzazioni: un cammino che solo chi lo fa "di professione" ha le risorse, le conoscenze e le competenze per poterlo percorrere.

In questo scenario è lecito chiedersi quale sarà il futuro, anche perché non dobbiamo dimenticare che il servizio dei Samaritani ha una connotazione spiccatamente sociale, oltre che sanitaria. E di fronte a una prospettiva di vita sempre più lunga e a un progressivo invecchiamento della popolazione, il loro supporto sarà sempre più richiesto.

Grazie alla loro preparazione nella gestione delle emergenze mediche, immaginiamo che in futuro possano anche affiancare le persone anziane nella tranquillità della loro abitazione, rivelandosi sempre pronti a intervenire in caso di necessità.

La Sezione è attualmente alla ricerca di nuovi volontari che possano mettersi a disposizione per promuovere maggiormente questa attività dalla forte connotazione sociale. Per qualsiasi informazione o richiesta: samaritani@cvbellinzona.ch.



Un po' di storia

Facciamo un salto indietro nel tempo, e precisamente al 1859. Il 24 giugno di quell'anno l'esercito franco-piemontese e quello austriaco si fronteggiarono in territorio lombardo nella sanguinosa battaglia di Solferino. Innumerevoli furono i militi che morirono sul campo per la totale mancanza di un'assistenza sanitaria. Lo svizzero Henry Dunant, che si trovava nella zona per motivi professionali, ne rimase profondamente colpito. E così, qualche anno più tardi, Dunant si fece promotore di una conferenza a cui vennero invitate personalità di spicco da ogni parte d'Europa. L'obiettivo era quello di spingere i rispettivi governi a formare delle istituzioni di soccorso attive sui campi di battaglia. Nel 1864 venne sottoscritta da 16 Paesi la "Convenzione di Ginevra", primo passo verso la costituzione del diritto internazionale umanitario, a tutela dei soldati feriti nelle guerre e degli enti che prestano soccorso.

Vent'anni dopo il sergente Ernst Mockli organizzò a Berna il primo corso samaritano e fondò la Società Svizzera delle Truppe Sanitarie. Mockli contribuì anche alla costituzione della Società Centrale Svizzera della Croce Rossa. Diverse altre città elvetiche crearono delle sezioni di volontari sull'esempio di Berna e nel 1888 venne istituita ad Aarau la Federazione Svizzera dei Samaritani.

E così fin dalla sua nascita nel 1920 Croce Verde Bellinzona poté contare su un supporto insostituibile: la Sezione Samaritani del nostro territorio. Una realtà, questa, che ancora oggi è attiva all'interno dell'Ente.





COLLABORATRICE FAMILIARE CONDIVISA



1972, da
50 anni
in buone mani

Una **FIGURA PROFESSIONALE**
per un **AIUTO CONCRETO E TEMPESTIVO**,
nonché per uno sgravio competente ai familiari curanti
nell'assistenza di un proprio congiunto.



ACCOMPAGNAMENTO

Andare dal medico, in farmacia, fare la spesa...



ASSISTENZA

Preparazione dei pasti, mantenimento
e riattivazione dell'autonomia...



CURE DI BASE SECONDO LAMaI

Aiuto per l'igiene o nel vestirsi...



MUOVERSI IN LIBERTÀ NEL TEMPO LIBERO

NUOVO SERVIZIO



MINITAXI in collaborazione con **ABAD**
amplia il servizio taxi per
PERSONE IN SEDIA A ROTELLE

Il taxi sarà disponibile **unicamente**
nei giorni festivi infrasettimanali,
durante i fine settimana e nei giorni
feriali fuori orario lavorativo
(dalle 18.00 alle 6.00)

Reperibilità telefonica garantita
24 ore su 24 / 7 giorni su 7

☎ **091 825 44 44**

✉ minitaxisa@gmail.com
www.mini-taxi.com



assistenza e cure a domicilio del bellinzonese

Salita Mariotti, 2 - 6500 Bellinzona
Tel. 091 850 40 80 - Fax 091 821 50 39
info@abad.ch www.abad.ch

SEI UN INFERMIERE? UN OPERATORE SANITARIO?

24 ORE
SELF-SERVICE



Abbiamo pensato per te ad un
servizio self-service **GRATUITO** di
materiale sanitario



**NUTRIZIONE CLINICA
A DOMICILIO**

**24 ORE SU 24
7 GIORNI SU 7**

Per informazioni rivolgiti ai nostri
collaboratori
Saranno lieti di mostrarti il nostro nuovo
servizio



SELF-SERVICE

Cestisci in autonomia le
tue esigenze con il
nostro servizio



CONTATTACI

Saremo lieti di illustrarti
tutti i dettagli del nostro
nuovo servizio H24



Farmacia San Gottardo
Via San Gottardo 51
Bellinzona

+41 91 825 36 46
homecare.ticuro@farmaciepedroni.com

**Farmacie
Pedroni**



NiMiS
CENTRO ELETTRODOMESTICI

Lounge
NiMiS

Consulenza e dimostrazione elettrodomestici Miele
Corsi di cucina attiva



Nimis Nord SA
Via S. Gottardo 27 - 6500 Bellinzona
T. +41 (0)91 826 38 38 - F. +41 (0)91 826 36 23
www.nimis-bellinzona.ch - info@nimis-bellinzona.ch



ROZNER STEFANO
ONORANZE FUNEBRI

Giubiasco, Bellinzona e distretto

Tel. 091 857 28 28

rozner@centrofunerario.ch

TI·CENTRO FUNERARIO SA

Gruppo ROZNER-LUZZI

Lugano, Locarno, Chiasso e distretti

Tel. 091 971 03 03

info@centrofunerario.ch

TI·ARTE  sagl

EDILIZIA CIMITERIALE

Bellinzona, Chiasso, Locarno, Lugano

Tel. 091 971 03 03

tiarte@centrofunerario.ch

**NOVITÀ
LIBRARIA**

*Un giallo per ragazzi
che si svolge a Bellinzona*

GIOCHI PERICOLOSI ALL'OMBRA DEI CASTELLI – LA BANDA DEI CEDRI

di Gionata Bernasconi e Lietta Santinelli
con le illustrazioni di Giuseppe Ferrario

Nel piccolo borgo di Bellinzona, in Svizzera, un inquietante personaggio trama nell'ombra. Ma nessuno dubita di lui e della sua rispettabile posizione. Ed è proprio in casi come questi che i ragazzi della «Banda dei Cedri» si ritrovano segretamente. Infatti, sono i soli ad aver capito che un pericolo serpeggia tra i castelli e le piazze della loro città. Il tempo è contato, e il mistero va risolto prima che i giochi si facciano troppo pericolosi.

176 pag., 15,5 x 22 cm, Fr. 24.–



Ordinazioni • www.salvioni.ch • info@salvioni.ch • 091 821 11 11



SalvioniEdizioni

 Seguiaci per tutte le novità!

Enrico Pradella ci apre il suo album dei ricordi Soccorritore, formatore



Enrico è un veterano dei soccorritori professionisti di Croce Verde Bellinzona. La sua esperienza è maturata in molteplici ambiti: nelle missioni in ambulanza, nel soccorso in ambienti ostili e soprattutto come formatore. Anche quando andrà in pensione, vorrebbe mettere a disposizione tutto il suo bagaglio di competenze come formatore nei paesi in via di sviluppo.

Enrico, si avvicina la pensione, partiamo dall'inizio, cosa ricordi?

Ho iniziato a lavorare presso l'Ente Regionale Autolettighe (ERA) di Agno nel 1985 e nel 1987 sono entrato in Croce Verde Bellinzona, nell'allora sede di viale Portone. All'epoca la scuola di formazione non era ancora regolarmente attiva e sono quindi diventato un professionista solo negli anni '90. Ho quindi iniziato come volontario.

Ricordo che questa sede era molto piccola, disposta su due piani. C'era la Centrale di allarme e un piccolo pronto soccorso, una saletta con la televisione e uno sgabuzzino con la macchina del caffè. La flotta era composta da due sole ambulanze. Diciamo che era una sede molto "caratteristica", situata sotto le mura del Castelgrande. A volte era molto fredda - d'inverno non c'era quasi mai il sole - tanto che l'acqua per lavare le ambulanze ghiacciava.

Di quel tempo ricordo un'Assemblea dei delegati comunali molto affollata nella sala del Municipio di Bellinzona, dove si discuteva di una nuova sede per la CVB.

Alcuni politici, però, oltre a chiedere di risparmiare sugli stipendi, non consideravano la nuova sede un aspetto importante. Ricordo che ho proposto a un membro dell'Assemblea di visitare la nostra sede e di accertarsi delle condizioni di lavoro. Poi per protesta sono uscito dalla sala del Municipio.

Nel 1985 ho fatto uno stage osservativo a San Diego in California. Mi è sempre piaciuto viaggiare, conoscere altre culture e spesso mi fermo nelle sedi dei servizi ambulanza per capire come forma-



no il loro personale. Questo mi ha spinto ad avvicinarmi sempre di più al mondo della formazione, un'attività che svolgo ancora oggi.

Ho tre figli che hanno scelto una strada diversa dalla mia, ma sono contento che abbiano sempre dimostrato una predisposizione ad aiutare gli altri. Sono cresciuti portando con sé i guanti in lattice nel loro zaino scolastico. "Magari potrebbero servire in caso di emergenza" mi hanno spesso detto. In effetti, sono stati utili un paio di volte anche per i loro compagni di scuola.

Hai una storia familiare molto particolare, che ti ha messo sotto i riflettori dei media

cantionali e soprattutto di quelli oltre confine. Vuoi raccontarla?

Sì, certamente. Sono stato adottato quando ero bambino, ma dentro di me ho sempre voluto sapere chi fosse la mia mamma biologica. Così ho iniziato a cercarla quando avevo 15 anni e, sebbene ci fossi sempre andato vicino, diversi ostacoli burocratici e legali hanno sempre impedito il nostro incontro. Poi finalmente, dopo anni di ricerche, ce l'ho fatta: ho scoperto che era un'infermiera degli Ospedali Riuniti di Bergamo. All'inizio l'ho tenuto nascosto, ma poi un giorno, invece di andare a un corso, sono andato a Roma per partecipare a una trasmissione in diretta televisiva e i miei colleghi mi hanno visto. Così, l'hanno riferito al Caposervizio e ho dovuto giustificarmi per l'assenza. Era il 1987 e io e la CVB abbiamo così avuto un momento di notorietà, perché sono finito su tutte le televisioni italiane e sui quotidiani per aver

La formazione è l'unico modo per crescere e rimarrà sempre fondamentale. Ho imparato molto anche dagli allievi durante i momenti formativi, poiché hanno portato le proprie esperienze e problematiche, arricchendo così la mia formazione professionale.

ritrovato mia madre e mio fratello.

Un intervento che ricordi in particolar modo, qualcosa che non sei mai riuscito a dimenticare...

Quello che mi fa tornare alla mente alcuni interventi sono i luoghi in cui sono avvenuti. E vorrei dimenticare quelli che ho fatto con i bambini, anche se non hanno mai avuto un effetto su di me tale da farmi cambiare lavoro. Anzi, hanno rafforzato ancor di più la mia idea di aver fatto la scelta giusta. Tuttavia, ogni tanto vorrei non ricordarmeli più per l'inevitabile impatto emotivo che provocano. Ma ho sempre cercato di apprendere il più possibile da questi eventi particolari, in modo da essere più preparato la volta successiva.

Fin dalla nascita dell'Unità di Intervento Tecnico-Sanitaria ne hai fatto parte. Siete un gruppo di soccorritori che opera in ambienti "ostili".

Nel 2008 siamo stati i precursori dell'Unità di Intervento Tecnico-Sanitaria in Ticino e oggi sono ancora ufficialmente operativo. Siamo un gruppo di soccorritori formati per operare in ambienti particolari e luoghi impervi. Attualmente sono il capo gruppo e mi occupo degli esami biennali per la ricertificazione dei soccorritori ticinesi. Fra un po' penso di smettere, a causa dei limiti fisici. Ricordo un intervento particolare nella Torre Nera di Castelgrande. Abbiamo evacuato una paziente, per fortuna non in condizioni gravissime, dalla parete esterna della Torre Nord, alta 28 metri. Questa situazione era resa ancor più complessa dal fatto che non potevamo apporre chiodi e fissaggi utilizzati abitualmente, essendo Castelgrande un monumento storico del 1310. Ma tutto si è risolto al meglio, grazie all'ottimo lavoro svolto in collaborazione con la corrispondente Unità tecnica dei pompieri di Bellinzona. Ancora oggi rimane l'intervento più alto effettuato nel Cantone da questo particolare gruppo di soccorritori.

La pandemia, voi soccorritori in primissima linea.

È stato un momento molto importante della vita di tutti noi. Sono stato fra i primi ad offrirmi come volontario per collaborare con l'Esercito svizzero nel trasporto di pazienti affetti da Covid. Ricordo di pazienti che riuscivano anche a sorridermi, mi parlavano e pochi giorni dopo leggevo sui giornali del loro decesso. Sento ancora la loro tristezza nel non poter vedere e salutare figli e nipoti. Portavano sempre con sé una raccolta di fotografie infilate in buste di plastica, quelle trasparenti perforate che si mettono nei classificatori. Non avrei mai immaginato che potessero morire pochi giorni dopo.... In quel momento non erano intubati o ventilati, avevano solo qualche difficoltà respiratoria, senza la minima consapevolezza che sarebbero morti da lì a cinque o sei giorni. Era il periodo in cui non si sapeva molto della pandemia e c'era grande apprensione. Nonostante ciò, ero comunque fiero di ciò che stavo facendo, così come lo erano i miei colleghi. Ogni mattina, quando iniziavamo il servizio, sapevamo che avremmo trascorso l'intera giornata a trasportare persone infette, e questo poteva spaventare.



Qui in Croce Verde, c'erano persone giovani che avevano iniziato a lavorare da poco, molti colleghi con figli ancora molto piccoli. Tuttavia ricordo che, nonostante non disprezzi la vita, avevo il pensiero che sarebbe stato meglio se mi fossi ammalato io piuttosto che un giovane collega con famiglia. Diciamo che mi sentivo più "spendibile" rispetto ai colleghi.

Quali sono i cambiamenti maggiori nel soccorso preospedaliero negli ultimi trent'anni?

Nei primi anni della mia carriera non c'era una differenza sostanziale tra un professionista e un volontario in termini di competenze tecniche. La differenza era che il professionista era stipendiato, il volontario no. Non c'era neppure una scuola specifica per soccorritori, tutti facevano lo stesso corso di base. Le persone venivano assunte anche in base alla loro professione precedente, soprattutto se avevano esperienze di artigianato o se erano capaci di risolvere problemi con poche risorse a disposizione. Certo, tutto è cambiato. C'è una maggiore consapevolezza in ciò che facciamo. Ora gestiamo, stabilizziamo e ci prendiamo cura del paziente trasportandolo in ospedale. Naturalmente lo facevamo anche in passato, ma utilizzavamo i mezzi e le conoscenze dell'epoca. Oggi abbiamo accesso a tecnologie e presidi che non avevamo prima. La formazione è l'unico modo per crescere e sarà sempre fondamentale nel nostro settore. Ho imparato molto anche dagli allievi durante i momenti formativi, poiché hanno portato le proprie esperienze e problematiche, arricchendo così la mia formazione professionale.

La medicina preospedaliera è in costante evoluzione, e vedo che i giovani soccorritori sono molto preparati. Tuttavia, l'esperienza e la conoscenza acquisite dai soccorritori più anziani sono ancora molto utili per i pazienti. Quando ho iniziato, non si usavano nemmeno i guanti e spesso si tornava dall'intervento con le mani sporche di sangue.

Parlaci un po' dei tuoi hobby.

In gioventù ho sempre praticato attività fisica, anche ad alti livelli. Da giovane facevo atletica e in seguito ciclismo, partecipando a una ventina di gare all'anno come amatore evoluto. Mediamente mi classificavo nella seconda metà dei partecipanti. Ho anche corso in bicicletta a New York e a Londra. Purtroppo, negli ultimi dieci anni ho avuto problemi alle articolazioni e ho dovuto drasticamente ridurre tutte le attività fisiche e sportive.

Foto sopra: un momento formativo in occasione dell'epidemia di Ebola nel 2015. Foto a fianco: Enrico nel 1980, durante una gara di atletica.



Inquadra il codice QR e leggi l'intervista completa.

Sono pochi e semplici i gesti che possono salvare la vita di una persona E voi, li conoscete?



Katia Bogiani
Direttrice
Croce Verde Bellinzona

Sono migliaia le persone in Ticino che hanno frequentato, almeno una volta, un corso per imparare le prime manovre salvavita. Oggi Croce Verde Bellinzona ha un catalogo di corsi variegato per tutti i cittadini e le aziende desiderose di apprendere le nozioni base per reagire con criterio in caso di emergenza sanitaria, prima dell'arrivo dei soccorsi professionali.



Nel nostro Cantone si è sviluppata, ormai da un decennio, una buona cultura del soccorso laico, ovvero saper cosa fare quando una persona si trova di fronte a un evento sanitario improvviso. Sempre più persone decidono di imparare le tecniche salvavita e le misure minime di primo soccorso. Senza un primo e tempestivo agire, anche l'intervento dei professionisti del soccorso con le tecniche più avanzate e performanti sarebbe vano. Si sa che il nostro cervello necessita continuamente di un'adeguata quantità di ossigeno per funzionare. Se il cuore smette di pompare sangue ossigenato, dopo 4-5 minuti inizia il processo di morte delle cellule cerebrali.

Studi scientifici internazionali hanno dimostrato l'importanza del "soccorritore occasionale", la prima persona che interviene in caso di emergenza e presta le prime misure salvavita. Queste prime azioni possono essere decisive per salvare la vita del paziente, soprattutto se si tratta di un arresto cardiaco. Per essere efficace, il soccorritore occasionale deve prendere alcune precauzioni per evitare ulteriori pericoli, valutare il livello di gravi-

tà del paziente, contattare immediatamente i soccorsi professionali, prestare le prime cure e collaborare con gli operatori sanitari che arriveranno successivamente.

Per apprendere le tecniche di primo soccorso necessarie per intervenire in modo efficace in caso di emergenza Croce Verde Bellinzona, in collaborazione con l'Accademia di Medicina d'Urgenza Ticinese e la Federazione Cantonale

Ticinese Servizi Autoambulanze, propone diversi corsi di formazione che insegnano le basi delle manovre rianimatorie e salvavita.

La competenza nel campo dell'urgenza consente di offrire consulenza sulla scelta del prodotto adeguato alle esigenze

dell'utente e di progettare e organizzare corsi di formazione personalizzati. I corsi vengono tenuti da istruttori professionisti e utilizzano risorse tecniche all'avanguardia, come manichini e simulatori computerizzati. Grazie alla combinazione di competenze teoriche e pratiche nel campo dei primi soccorsi, gli insegnanti forniscono un valore aggiunto in virtù della loro specifica

Grazie alla combinazione di competenze teoriche e pratiche nel campo dei primi soccorsi, i corsi offerti forniscono un valore aggiunto da parte dei formatori con esperienza specifica nella medicina d'urgenza preospedaliera.

esperienza nella medicina d'urgenza preospedaliera. Inoltre le formazioni sono certificate da enti nazionali e internazionali.

I diversi corsi di formazione

Il corso di **rianimazione e defibrillazione precoce BLS-DAE** fornisce le conoscenze di base e le competenze necessarie per soccorrere una persona in arresto cardiorespiratorio, applicando la rianimazione cardiopolmonare e un defibrillatore automatico esterno. Il corso comprende anche la formazione sulle tecniche di liberazione delle vie aeree e sulla posizione laterale di sicurezza. Alla fine della formazione, il partecipante sarà in grado di rianimare seguendo un algoritmo nazionale e interagire con la Centrale 144 in piena sicurezza. Il corso è conforme alle raccomandazioni dello *Swiss Resuscitation Council (SRC)* e alle linee guida 2021 della *International Liaison Committee on Resuscitation (ILCOR)*. La formazione permette anche di accedere alla

dell'Interassociazione di Salvataggio IAS, offre una formazione per soccorritori aziendali al fine di soddisfare le esigenze della "Legge sul lavoro e delle sue ordinanze". Il corso è suddiviso in tre livelli e si concentra sulla formazione teorico-pratica per fornire adeguati soccorsi in modo rapido e qualificato. Il Livello 1 fornisce le competenze di base, mentre il Livello 2 approfondisce le competenze tecniche. Il Livello 3 è destinato ad aziende di grandi dimensioni o enti di primo intervento che operano in contesti difficili. Tutti i livelli sono rinnovabili entro 2 anni tramite corsi di Refresh.

Il Corso **Primi soccorsi d'urgenza per allievi conducenti** è pensato per fornire le basi dei primi soccorsi in caso di incidenti, infortuni o malori e per rilasciare il certificato richiesto per la patente di guida. Si apprende a valutare il pericolo, ad agire in sicurezza e a fornire le prime cure in attesa dei soccorsi.



rete dei First Responder promossa dalla Fondazione Ticino Cuore. Sono disponibili diverse offerte per il corso BLS-DAE, che variano in durata e modalità di erogazione.

Il corso **Urgenze Pediatriche** è rivolto alle famiglie e alle strutture che accolgono bambini. La formazione mira a sviluppare le conoscenze anatomo-fisiologiche del bambino e ad aumentare la consapevolezza dei pericoli ambientali e della prevenzione degli incidenti. Attraverso simulazioni di intervento, il partecipante acquisirà le competenze necessarie per applicare le tecniche di primo soccorso e salvavita in modo efficace. Alla fine del corso, il partecipante avrà conoscenze sulle statistiche e raccomandazioni pediatriche, sarà in grado di identificare la gravità della situazione e di applicare le misure di soccorso secondo le priorità.

Il corso **Misure Immediate Salva Vita (MISV)** fornisce le nozioni essenziali dei primi soccorsi ai non professionisti della salute, le tecniche di valutazione clinica e i principi di soccorso delle patologie urgenti. Al termine della formazione, i partecipanti saranno in grado di valutare la scena dell'infortunio, riconoscere i pericoli, valutare i parametri vitali del paziente e identificare i segni e sintomi di patologie comuni. Sono disponibili un corso pratico e una conferenza teorica senza applicazione pratica, particolarmente adatta a gruppi numerosi.

Il corso **Primi Soccorsi Livello 1, 2 e 3**, secondo le direttive

Un corso analogo è quello dei **Primi soccorsi per conducenti di veicoli e persone**, destinato ai detentori di patente di guida professionale, certificato ASA (Associazione dei Servizi della Circolazione), e che offre anche moduli specifici su primi soccorsi pediatrici, alimentazione e postura.

Infine, il corso **Rescue Bike** si rivolge soprattutto a ciclisti e appassionati di questo sport, e mira a fornire le conoscenze e le competenze necessarie per prestare i primi soccorsi in caso di malore o incidente.

Per tutti i corsi è possibile creare dei percorsi formativi modulari, a dipendenza dei bisogni specifici dell'azienda committente o del singolo richiedente.

Per informazioni: corsi.esterni@cvbellinzona.ch.

Il servizio di soccorso preospedaliero più a nord del Canton Ticino

Tre Valli Soccorso



Marco Bonfanti
Direttore amministrativo
Tre Valli Soccorso

Il territorio di competenza di Tre Valli Soccorso si estende tra Blenio, Leventina e Riviera: una zona ampia e incastonata tra le montagne, con una ridotta densità di popolazione. L'Ente ha deciso di strutturarsi con una sede principale a Biasca, affiancata da tre sottosedì a Faido, Airolo e Acquarossa, per consentire una copertura adeguata in tutto il territorio di intervento.

Tre Valli Soccorso (TVS) è uno dei 5 servizi ambulanza attivi nel Canton Ticino affiliati alla Federazione Cantonale Ticinese Servizi Autoambulanze (FCTSA). Opera nel comprensorio delle Tre Valli (Blenio, Leventina e Riviera), su un'area d'intervento di quasi 1'000 chilometri quadrati che accoglie una popolazione di circa 25'000 abitanti. TVS è nata nel 1999 dalla fusione dei servizi ambulanza delle sezioni samaritani di Biasca e Airolo ed



è un'associazione senza fini di lucro. **La sua missione è quella di offrire alla popolazione, direttamente o indirettamente, l'assistenza sanitaria e di pronto soccorso extra ospedaliero. L'Ente fornisce inoltre assistenza medica e paramedica nell'ambito di manifestazioni ed eventi organizzati nella regione, a cui si affiancano i corsi di formazione sanitaria alla popolazione e alle aziende.** La struttura associativa è composta dalle Assemblee dei soci e dei delegati comunali che costituiscono gli organi superiori e si riuniscono di regola due volte all'anno in occasione dell'approvazione dei conti preventivi e consuntivi. Il Comitato è invece l'organo strategico ed assicura la pianificazione a lungo termine.

La Direzione, suddivisa per area di competenza (amministrativa, operativa e sanitaria) è responsabile della gestione ordinaria di tutte le attività di TVS e delle competenze che le vengono delegate dal Comitato.

Il servizio negli ultimi anni è cresciuto molto per numero di interventi e di personale impiegato. TVS occupa oggi una quarantina di soccorritori professionisti assunti a tempo pieno e parziale e una ventina di soccorritori volontari, che garantiscono la copertura degli interventi urgenti e non urgenti. A questo team si affiancano altre figure specialistiche come medici o infermieri formati nella medicina d'urgenza che nei casi più gravi permettono una completa presa a carico del paziente per il tragitto fino all'ospedale.

Nel 2021 ha effettuato più di 2'000 interventi in ambulanza e soccorso oltre 1'800 pazienti, poi trasportati negli ospedali di riferimento per il proseguimento delle cure.

La vastità del territorio e la scarsa densità della popolazione ren-

dono la copertura dell'area più difficoltosa rispetto ad altri comprensori. Per questo dispone di una sede principale a Biasca e di altre 3 sottosedì a Faido, Airolo ed Acquarossa. Questa dislocazione garantisce una copertura del territorio e il conseguente rispetto dei criteri sui tempi di intervento imposti dall'Interassociazione di Salvataggio (IAS). Il rispetto dei parametri IAS sui tempi di intervento e più in generale sui criteri di qualità, è da sempre una grande sfida per TVS che

vuole garantire agli abitanti del proprio comprensorio le stesse prestazioni delle realtà urbane. In questo contesto ha promosso molte iniziative per adempiere i propri compiti ed affermarsi quale punto di riferimento per le urgenze sanitarie. Tra questi citiamo il programma "PAD" (*Public Access Defibrillator*) che ha permesso negli anni la posa in tutta la regione di 45 stazioni defibrillatori accessibili al pubblico in caso di necessità e la costante formazione d'urgenza ai "Soccorritori di comunità" (*Community First Responder*) che intervengono per un primo aiuto al paziente in attesa dell'arrivo dell'ambulanza e del personale professionista.

Ulteriori collaborazioni e sinergie sono state istituite nel corso degli anni con i partner del soccorso della regione Tre Valli, come la protezione civile e i corpi pompieri regionali. L'obiettivo è quello di consolidare le tecniche d'intervento comuni a garanzia del servizio alla popolazione, come nell'ambito del picchetto notturno infermieristico urgente per gli utenti del Servizio di assistenza e

cura domiciliare Spitex.

Infine, Tre Valli Soccorso collabora proattivamente con gli altri servizi ambulanza del Cantone nell'ambito di progetti, commissioni e gruppi di lavoro specifici garantendo il proprio apporto e contributo nel panorama del soccorso

preospedaliero ticinese.

Come tutti i servizi ambulanza del Cantone, Tre Valli Soccorso si finanzia grazie agli introiti derivanti dagli interventi di soccorso ai quali si aggiungono una parte di sussidi cantonali e comunali che permettono all'Ente di coprire il disavanzo generato dalla propria attività. Nel 2021 l'ente ha generato costi per 5.6 milioni di franchi e ricavi per 4.4 milioni di franchi con un pro-capite a carico dei comuni di 40 franchi.

Il programma "PAD" (*Public Access Defibrillator*) ha permesso negli anni la posa in tutta la regione di 45 stazioni defibrillatori accessibili al pubblico in caso di necessità e la costante formazione d'urgenza ai "Soccorritori di comunità" (*Community First Responder*).



Telefonia mobile - GSM
Telefonia satellitare
Swisscom blue TV
Internet
Ricetrasmittenti - Pager
Allarmi scasso
e fuoco omologati
Sorveglianza video
Automatismi

**Richiedeteci le nostre
offerte speciali**

6514 Sementina - Via Pobbia 14
www.telecomsecurity.ch
tel. 091/857 68 55
telecom_security@bluewin.ch

Cosa c'è di meglio
di un partner
affidabile?



Michele Panarelli
Agente Generale

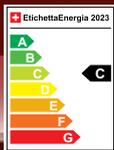
Zurich, Agenzia Generale
Michele Panarelli
Bellinzona, Giubiasco,
Biasca e Faido



NEW SUZUKI
VITARA HYBRID 4x4

35 ANNI
VITARA

GIÀ DA
Fr. 29 490.-
Fr. 189.-/MESE



CHI GUIDA SUZUKI RISPARMIA CARBURANTE: New Suzuki Vitara Compact+ Hybrid 4x4, 6 rapporti manuale, Fr. 29490.-, consumo normalizzato di carburante: 6.1l/100km, categoria di efficienza energetica: C, emissioni CO₂: 136 g/km; **foto principale:** New Suzuki Vitara Compact Top Full-Hybrid, cambio automatico, Fr. 36990.-, consumo normalizzato di carburante: 6.1l/100km, categoria di efficienza energetica: C, emissioni CO₂: 137 g/km.



della santa automobili

Della Santa Automobili SA
Viale Olgiati 25, 6512 Giubiasco
Tel. +41 91 857 08 88
vendita@della-santa.com
www.della-santa.com

Condizioni di leasing: durata 36 mesi, 10000km all'anno, interesse annuo effettivo 2,94%, Assicurazione casco totale obbligatoria. Acconto: 30% del prezzo netto di vendita. La durata e la percorrenza chilometrica sono variabili e possono essere adattati alle vostre esigenze. Il vostro concessionario Suzuki vi sottoporà volentieri le sottopone un'offerta leasing individuale, su misura per voi e la Suzuki di vostra scelta. Le condizioni sono valedoci per tutti i contratti e immatricolazioni dal 1.1.2023 fino a revoca. La concessione del leasing è vietata se causa un sovraindebitamento del cliente.



La compatta N.1

www.suzuki.ch

RAIFFEISEN



**Scalpellina.
E proprietaria della Banca.**

**Diventate anche voi soci Raiffeisen,
partecipate alle decisioni e beneficate:
raiffeisen.ch/societariato**